

in dicembre, succedono i primi freddi, i quali non si fanno giammai sentire innanzi il principiare di gennaio.

I raccolti d'ogni genere sono allora terminati. Il vino fermenta negli otri, o chiuso nelle botti; si termina di spremere l'olio d'uliva, di cui abbonda quasi tutta la Morea. I venti da tramontana e da levante spirano allora piuttosto regolarmente, e vengono le nevi con essi. Le sommità del Pendo, Dattilo, o Taigeto e le montagne, che vi stan sotto, ne compariscono in breve cariche pur esse. Passa anzi poco tempo se continua a spirare il vento da tramontana, senza che il vallone di Tegea sia seppellito sotto le nevi; tuttavia il gelo ben di rado sospende il corso de' fiumi più grandi. Lo stesso freddo, la temperatura medesima non si fa sentire nelle parti dell'Elide e della